



Libri dell'Unità
Giornale + libro
Collana i grandi processi
PASOLINI

UNIPOL ASSICURAZIONI
Sicuramente con te

ANNO 71. N. 115. SPED. IN ADD. POST. - 50% - ROMA

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO 1994 - L. 2.500 - ARR. L. 5.000

Oggi al Senato la replica del Cavaliere, poi la fiducia Premier per un voto? Berlusconi in bilico Miglio dice sì, Spadolini si astiene

L'Ideologo e il Gattopardo

SALVATORE VEGA
L'SENATORE Miglio, padre della Costituzione di Assago e appassionato ideologo leghista delle tre Repubbliche, può essere criticato per molte eccellenti ragioni. L'unico appunto che è difficile fargli è di non essere chiaro: pensiero forte e parole chiare. Miglio ha spiegato i motivi della sua uscita dalla Lega e, più precisamente, del divorzio da Bossi riferendosi a alcuni fatti e a una valutazione. I fatti sono semplici: secondo Miglio, Bossi è il leader di un movimento politico nato e cresciuto sulla base di un ideale rivoluzionario, di un cambiamento radicale delle istituzioni fondamentali della storia repubblicana. L'ideale era ed è il federalismo, nella versione Padania, Etruria, ecc.

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Voto di fiducia a rischio, stasera al Senato, per il governo Berlusconi. Saranno forse i senatori a vita a decidere l'esito. Gli ultimi pronostici danno il governo vincente, ma per uno o due voti soltanto. La maggioranza sarebbe infatti raggiunta grazie all'assenza per motivi di salute di alcuni senatori dell'opposizione, e all'assenza «tecnica» di alcuni senatori a vita (forse Spadolini che per il momento ha annunciato che si asterrà). Miglio, invece, a sorpresa ha deciso per il sì al governo: «L'olio di ricino è meglio berlo subito». Ancora incerta la posizione dei popolari, che pure sembrano orientati per il no. Qualche senatore di piazza del Gesù, però, potrebbe uscire dall'aula al momento opportuno. Ottenere la fiducia non risolve però il problema della «governabilità» di palazzo Madama, dove il dibattito di questi giorni non ha segnato alcun passo avanti sulla strada del «dialogo» fra governo e opposizione di centro.

CASCILLA LAMPUGNANI RONDOLINO
ALLE PAGINE 3, 4, 5, 6 e 7

Bruno Trentin
«Perché boccio il Cavaliere»



BRUNO TARENTINI
A PAGINA 2

Danielle Mitterrand
«Un passaporto contro il razzismo»



GIANNI MARSILLI
A PAGINA 15



Vincenzo Palermo, dirigente del Pds di Piana degli Albanesi, davanti alla sua abitazione distrutta da una carica di tritolo

Palazzotto/Ansa

Escalation mafiosa: tritolo contro la casa di un dirigente pds

PALERMO. Cosa Nostra torna al suo vecchio amore, il tritolo. E con una carica micidiale, rade al suolo la casa di campagna di Vincenzo Palermo, dirigente del Pds a Piana degli Albanesi. La stessa casa che appena qualche giorno fa era già stata parzialmente distrutta. È diventata una casa simbolo: lì si erano riuniti i dirigenti progressisti che avevano festeggiato il Primo Maggio che si celebra a Portella della Ginestra. E Vincenzo Palermo - domenica - era in prima fila quando la visita im-

provvisa di Achille Occhetto aveva dato vita a una forte manifestazione popolare contro la mafia. Ormai non si contano più gli attentati in una zona compresa fra Corleone e Monreale, Piana degli Albanesi, Camporeale, San Giuseppe Jato. Cosa Nostra non ha gradito l'elezione di sindaci e amministratori pds. Dal punto di vista repressivo le istituzioni girano a vuoto: sono stati multati i cittadini di Piana che non usano la cintura in auto.

SAVERIO LODATO
A PAGINA 8

Parlano Caputo di Forza Italia e il senatore Giurickovic di Ad «Una poltrona per la fiducia» Il sottosegretario ammette

ROMA. Come si «compra» il voto di un senatore in cambio di una presidenza di commissione? Il caso di Pietro Giurickovic, senatore di Ad, contattato da un esponente di Forza Italia e invitato ad uscire dall'aula per agevolare il passaggio della fiducia a Palazzo Madama. E chi ha tentato l'approccio? Giurickovic non fa nomi, semina soltanto pochi labili indizi. L'identikit disegnato somiglia molto all'attuale sottosegretario agli Esteri ed ex vice capogruppo di Forza Italia Livio Caputo. Perché Giurickovic ha voluto rivelare la vicenda? «Perché il re è nudo e come tale deve apparire. Non è vero che il re in-

«Servono soldi
Si può fare»
E Dini
risolverà
il condono
edilizio

A. POLLIO
SALIMBENI
A PAGINA 17

dossa un vestito meraviglioso». E cosa risponde il politico «sotto accusa»? È stato proprio lui a mercanteggiare? Tenta di giustificarsi, e in realtà ammette tutto: «Nessuna offerta sottobanco. La «fiducia» non c'entra. Giurickovic dà una versione sbagliata dei fatti. Lo conosco da tanto, ha idee liberiste, è un repubblicano. L'ho solo invitato a collaborare ai programmi di Forza Italia. Perché no? Avrebbe potuto fare anche il vicepresidente di commissione... Siamo amici del Rotary, e se non si può più parlare agli amici...»

MENNELLA SACCHI
A PAGINA 4

Biondi e il magistrato di Vicenza si appellano alla libertà di opinione. È polemica Ministro e pm: «Naziskin, sfilate pure» Ma Scalfaro dice: «C'è da rabbrivire»

Domani in edicola con l'Unità
"Nel nome della Rosa"
Guida al 77° Giro d'Italia

«Una manifestazione dolorosa, una cosa da far rabbrivire», così ha affermato il presidente della Repubblica Scalfaro, commentando la marcia dei naziskin di Vicenza. Per la «libertà di manifestare» la propria opinione, anche se aberrante, invece, il ministro della Giustizia Alfredo Biondi e il procuratore della Repubblica di Vicenza, «È stato giusto non vietare la manifestazione», ha sostenuto il giudice. Sabato, comunque, si svolgerà a Vicenza una manifestazione antifascista. Invitato anche il presidente della Repubblica Scalfaro. Il ministro Biondi ha spiegato: «L'espressione di una valutazione problematica tra il diritto di libera associazione

Compromesso Onu-Usa
In Rwanda arriveranno 5500 caschi blu

TONI FONTANA
A PAGINA 13

e manifestazione e quello di giusta repressione del crimine, rischia di essere considerata una forma di assenso nei confronti di chi rievoca i fantasmi del passato». Cesare Salvi, capogruppo dei senatori progressisti: «Applicare con rigore la legge: l'apologia di fascismo è reato». Invece per l'Osservatore romano il problema nel problema è rappresentato dalla mancata reazione indignata della gente di fronte a un episodio del genere. Ancora polemica tra il ministro Maroni e il prefetto e questore rimossi.

CIPRIANI SARTORI
A PAGINA 9

85 anni, ex combattente: lo Stato gli ritira la dentiera d'invalidità

CAMPORBASSO. Lo Stato ritira la dentiera a un ex-combattente, invalido di guerra. Antonio Marinelli, 85 anni, residente a Campobasso, venne fatto prigioniero in Africa nel 1942 e quindi trasferito in un campo di concentramento nei pressi di Pretoria, in Sudafrica, dove perse, a causa degli stenti, 22 denti. Tornato in patria dopo quattro anni di prigionia, Marinelli ottenne un impiego nell'amministrazione pubblica come bidello, la commissione medica militare di Caserta gli riconobbe un'invalidità temporanea, e l'Opera nazionale dei combattenti lo dotò di una dentiera. Recentemente, però, il ministero del Tesoro ha revocato lo stato di invalidità «provvisoria» e, automaticamente, chiesto la restituzione della dentiera.

A PAGINA 9



CHE TEMPO FA Lunedì trippa

GIÀ PULLULANTI nella fascia pomeridiana della Rai, i miracoli hanno fatto la loro apparizione, lunedì scorso, in prima serata. È stato Minoli. Che ha collocato una troupe di Mixer ai piedi di una statua di Padre Pio stillante sangue. Gli astanti, al microfono, hanno certificato il miracolo. Anche per la parte scientifica, tutto a posto: lo stesso Minoli ha assicurato che il liquido, per le dovute analisi, era nelle mani dei frati cappuccini. Va detto che di tutti gli imprimatur, per faccende di questo genere, quello della televisione è il meno efficace. Se c'è un modo per rendere improbabile un miracolo, questo è mandarlo in onda. L'iperrealismo, l'enfasi, la grossolanità - insomma: la totale assenza di spiritualità - della televisione trasformano quel misterioso luogo della psiche (o dell'anima, se vi pare) nel quale risiede il sacro, in un allegro bancone di macelleria dove carni maddie, membra esulcerate, fauci indemoniate, donne-bistecche piagate in forma di sacra tappezzeria, conducono lo spettatore, già incredulo, al più schietto buonumore. La tivù è un serial-killer. Dove c'è trippa, c'è lei.

[MICHELE SERRA]



LE CROCIERE

Itinerari della nave TARAS SHEVCHENKO

Dal 30 luglio al 9 agosto:
Genova/Casablanca - Tangeri - Lisbona - Malaga - Alicante/Genova
Quote di partecipazione: da L. 1.050.000 a L. 3.250.000

Dal 9 agosto al 21 agosto:
Genova/Pireo - Volos - Istanbul - Smirne - Rodi - Heraklion/Genova
Quote di partecipazione: da L. 1.320.000 a L. 4.150.000

Per informazioni e prenotazioni:



20124 MILANO Via Felice Casati, 32
Tel. (02) 67.04.810-44
Fax (02) 67.04.522